Rapporto Melito

Supercicogna in casa Maisto

Comune e residenti si sono stretti intorno alla neo coppia di genitori Carmine Maisto e Patrizia Parisi, 29 e 24 anni che il 6 agosto ha avuto 4 gemellini: 2 maschietti, Raffaele e Salvatore, e due femminucce, Alessia e Ilaria. Stanno tutti bene dopo il parto, arrivato al termine della 34esima settimana di gestazione, nel reparto di ginecologia dell'ospedale "Melorio" di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. L'evento eccezionale è stato festeggiato durante una manifestazione che si è tenuta in municipio. Madrina dell'evento la 17enne studentessa di Melito, finalista di Miss Italia duemila, Gabriella De Martino. Mentre i padrini, anche nel senso comune della parola, sono stati il sindaco Antonio Amente e l'assessore Marcello Curzio. A casa Maisto non stanno nella pelle dalla gioia. Il giovane padre ha come unico problema il sostentamento di un nucleo familiare così numeroso. Carmine, invalido al cento per cento, è costretto a periodiche trasfusioni di sangue. Per questo riceve una modesta pensione che, però, non gli consente di mantenere i 4 figlioletti. Ma lui non vuole vivere di carità: "Finora non mi è mancato l'aiuto dei miei parenti –spiega- ma il più bel regalo per far crescere i miei figli sarebbe trovare un lavoro". Intanto che l'appello è lanciato, gli impiegati del Comune (il nonno paterno dei gemellini è Salvatore Maisto, il custode del municipio) stanno contribuendo a soddisfare le prime necessità, mentre i servizi sociali si stavano adoperando per dare immediato seguito all'atto deliberativo con il quale la giunta, a metà settembre, ha stanziato per la famiglia Maisto un contributo straordinario di 8 milioni. I tempi della burocrazia hanno però snervato il giovane padre che, qualche giorno fa, ha minacciato di lanciarsi nel vuoto dal tetto del municipio. Ottenute le dovute rassicurazioni dal Comune, Carmine Maisto è ritornato sui suoi passi.

Tonia Limatola



Carmine Maisto con la moglie e i quattro gemellini

Si restaura l'antico stemma

Con il restauro dello stemma ufficiale di Melito va avanti il maquillage urbanistico di piazza Santo Stefano, a pochi metri dalla settecentesca parrocchia di Santa Maria delle Grazie. L'icona raffigurante il vecchio e suggestivo albero di mele si trova sulla faccia esterna dell'ex-comune, struttura che, oggi, ospita il corpo di polizia municipale, gli uffici del distretto sanitario dell'Asl e la biblioteca civica dedicata a "Franceso Rossi", studioso melitese. Qui lo stemma fu collocato nel 1634 in uno degli scudi sull'arco del portone. "Il restauro -spiega lo storico Antonio Jossa Fasano- procederà con la ripresa totale dello stucco di fondo, ripulendo e facendo risaltare l'albero di mele, pure in stucco, riprodotto nello stesso. L'albero sarà tinteggiato con colori resistenti alle intemperie, e, precisamente, in verde il fogliame, in rosso le mele, in marrone il tronco mettendo in risalto il tutto su un fondo di colore neutro". Intanto, il Comune promuove la storia e le tradizioni locali anche con una targa toponomastica che indica il "Largo delle Cinque Vie" una zona già nota nei secoli scorsi, come emerge da "Il Pentamerone", ovvero "Lo cunte de li cunti" di Giovan Battista Basile, pubblicato postumo (1634-1636).

Libertà di stampa

L'amministrazione comunale, attraverso l'assessore alla Cultura, Marcello Curzio, ha aderito alla campagna di solidarietà organizzata da Reporters Sans Frontières in sostegno dei giornalisti incarcerati per le loro opinioni o il loro lavoro. In tutto il mondo sono più di venti i cronisti che, grazie ad Amnesty International, sono stati "adottati" da sessanta, tra enti ed associazioni, per ottenere la liberazione. Il Comune di Melito ha scelto una giornalista e scrittrice birmana di 54 anni, San San Nweh. Ha quattro figli ed è detenuta nel carcere di Insein dal 1994, nel quale deve scontare una pena di 10 anni. Ha collaborato con diversi quotidiani birmani d'opposizione ed è autrice di racconti, novelle e poesia, spesso censurati nel suo paese. Nel 1994 un tribunale civile l' ha accusata di aver fornito informazioni "antigovernative" sulla dittatura birmana a giornalisti e diplomatici stranieri. San San Nweh è stata adottata anche dal quotidiano spagnolo El Paìs, e, in Francia, dalla tv pubblica France2 e dalle riviste Elle, la Clè de l'Actualitè, l'Indipendent.

Partono i lavori nella "219"

Mai più allagamenti nei rioni della "219". Questa è la promessa dell'amministrazione comunale che sta dando il via ai lavori d'impermeabilizzazione nelle case della ricostruzione post-terremoto. Per questi interventi è stata impiegata una prima tranche di 200 milioni, sui sei miliardi già accreditati dal governo a fronte degli undici complessivamente richiesti, per completare ed adeguare le infrastrutture. In tale ottica, per stabilire le priorità degli interventi sugli immobili, il comune ha messo a lavoro tre esperti (due ingegneri e un architetto). Nel frattempo sono 450 le famiglie che abitano i tre insediamenti popolari, nei quali, a causa di un contenzioso che va avanti da anni in tutta la regione, mancano ancora i servizi primari: fogne, illuminazione, condutture del gas e marciapiedi. Dopo l'interruzione dei lavori nel '96 le opere furono trasferite agli enti locali che le rifiutarono, con impugnativa accettata dal Tar, a causa dei finanziamenti insufficienti. Poi, nel '99, una nuova normativa dello Stato ha messo i Comuni nelle condizioni di potersi accollare la gestione di questa infrastruttura.

A scuola di musica

Al via il mini-conservatorio per avvicinare i bimbi, dagli otto anni in su, al mondo delle sette note. Grazie alla collaborazione dell'associazione "Napolietnica", il comune promuove i talenti giovanili servendosi di professionisti del settore, tutti originari di Melito.
Orchestrali, compositori, arrangiatori e musicisti saranno gli insegnanti di musica del corso gratuito. Al termine del percorso educativo della durata di due anni,i piccoli dovrebbero essere in grado di sostenere gli esami di ammissione al Conservatorio di Napoli. Il corso è riservato a 90 aspiranti artisti e si basa su 4 sezioni, ognuna contraddistinta da un colore: Red, blue, black e white. Si studiano: chitarra, pianoforte, tromba, basso e mandolino. Per la parte teorica, invece, si affrontano metrica, storia della musica e dei generi musicali.

Addio "don Cosimo"



Cosimo Amente

E' stato stroncato da un male incurabile, in un'afosa mattinata di luglio, Cosimo Amente, 80 anni, papà del sindaco Antonio. Conosciuto da tutti come don Cosimo, dal dopoguerra alla metà degli anni 80 è stato il fulcro della D.C. a Melito, militando nella corrente andreottiana. Commerciante di professione e politico per passione, ha rivestito numerosi incarichi assessoriali e negli anni 70, per un breve periodo, ha ricoperto il ruolo di sindaco facente funzioni. Due suoi figli, Antonio e Gennaro(farmacista) lo ricordano come un uomo che ha creduto fermamente nei valori della famiglia e della politica.

Sanità - ASL NA2

Autunno, è tempo di vaccinazioni

Per l'antinfluenzale si parte il 30 ottobre

Partirà a fine ottobre il servizio di profilassi antinfluenzale dei 18 comuni dell'ASL Napoli 2.
Sono 45 mila le dosi acquistate per la stagione 2000-2001 dall'azienda sanitaria locale.
I cittadini interessati potranno recarsi nelle prossime settimane presso gli studi dei medici di base per prenotare il siero. Successivamente, e cioè nel periodo compreso tra il 30 ottobre ed il 15 dicembre, essi potranno ricevere il vaccino antinfluenzale. Per ottenerlo basterà andare al distretto sanitario di appartenenza. "A tal proposito –spiega il dottor Antonino Parlato, responsabile del servizio epidemiologia dell'ASL NA2 - consiglierei agli utenti di non precipitarsi alla fine di ottobre nelle sedi distrettuali (come invece accaduto in passato, ndr) in quanto non è detto che chi si vaccina a novembre ha minore probabilità di ammalarsi. Per quest'anno l'ondata di contagio è prevista tra il 20 di dicembre e il 20 febbraio. E l'immunità dai tre ceppi influenzale durerà circa tre mesi".



Marano - nella foto a destra, una delle sedi nelle quali sarà possibile vaccinarsi contro l'influenza.

Immunizzazione, i consigli del Ministero della Sanità

La vaccinazione rimane il mezzo migliore, (in termini di costo-efficacia e costo-beneficio), per prevenire l'influenza. (Anche senza considerare le ricadute di questa malattia in termini di morbilità e spesa sanitaria), all'influenza sono associate serie complicanze, qualora si verifichino superinfezioni batteriche. Essa inoltre è responsabile di un eccesso di mortalità nelle categorie di soggetti maggiormente a rischio, a causa dell'età avanzata o della preesistenza di condizioni morbose predisponenti. Il ricorso all'ospedalizzazione per il trattamento di forme influenzale, anche non complicate, in persone anziane, comporta serie ripercussioni sulla recettiva dei reparti di medicina, con possibili disfunzioni operative nelle procedure di accettazione di pazienti. La vaccinazione antinfluenzale, in particolar modo nelle persone anziane, ma anche in tutti soggetti a rischio, determina sostanziali riduzioni della morbosità. In accordo con gli obiettivi specifici indicati dal Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 e con il perseguimento di obiettivi di riduzione della morbosità per influenza e delle sue complicanze, le categorie di soggetti cui i servizi territoriali di prevenzione dovranno offrire la vaccinazione antinfluenzale sono le seguenti:
1) soggetti al di sopra dei 64 anni
2) soggetti in età infantile ed adulta affetti da:a) malattie croniche debilitanti a carico dell'apparato respiratorio,circolatorio, uropoietico. b) malattie degli organi empoietici. c) diabete ed altre malattie dismetaboliche d) sindrome da malassorbimento intestinale. e) fibrosi cistica. f) altre malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi. g) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici.
3) soggetti addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo
4) personale di assistenza o in contatto con familiari soggetti ad alto rischio
5) bambini reumatici soggetti a ripetuti episodi di patologia disreattiva che richiede prolungata somministrazione di acido acetilsalicilico e a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale.
Per la vaccinazione antinfluenzale sono disponibili vaccini a base di virus interi inattivati e vaccini sub-virionici, con o senza adiuvanti.
I vaccini sub-virionici possono a loro voolta presentarsi sottoforma di:
•Split-virus vaccini, costituiti da particelle virali frammentate e purificate;
•Vaccini contenenti soltanto antigeni di superficie emoagglutininina e neuroaminidasi.
Questi ultimi vaccini sono da preferire per l'immunizzazione di bambini e di soggetti che abbiano presentato evidenti fenomeni di reazione in occasione di precedenti vaccinazioni con vaccino antinfluenzale intero. Poiché i vaccini antinfluenzali contengono solo virus inattivi, o parti di questi, non possono essere responsabili di infezioni influenzali.
Le persone vaccinate dovrebbero essere ragguagliate sul fatto che, particolarmente nella stagione fredda, infezioni respiratorie a sindromi di tipo influenza possono essere provocate da molteplici agenti batterici e virali, nei cui confronti il vaccino antinfluenzale non può avere alcuna efficacia protettiva.

Lotta alla droga: c'è il progetto Perseidi

GIUGLIANO: "Prevenire è meglio che curare", sembra essere questo lo slogan del "Progetto Perseidi" inaugurato mercoledì 22 settembre scorso, presso la chiesa dell'Ex Concezioniste di Giugliano con una conferenza stampa promossa dall'osservatore alle Politiche Sociali di Giugliano e della "Cooperativa Sociale Nuova Aurora". L'iniziativa, indetta con la supervisione della responsabe dott.ssa Rosa Ariano, si configura come un intervento sociale dell'Amministrazione Comunale per la prevenzione del disagio giovanile talvolta causa dell'abuso di sostanze psicotrope. Gestito dalla "Cooperativa Sociale Nuova Aurora", il progetto della durata di un anno, è stato finanziato con fondi regionali per la somma di £200.000.000 da investire in un programma di formazione psico-pedagogica per otto tutor e due assistenti sociali che attueranno un metodo itinerante, coordinato dal sociologo Salvatore Rasca, presso asili, scuole elementari e medie. Si presume che il numero di giovani a "rischio" coinvolti nel progetto debba ammontare a circa 1000, soprattutto per i residenti in zone dove si riscontra un alto rischio di emarginazione giovanile, come l'area nord della città denominata Casacelle e la zona costiera di Licola. Sembra essere previsto inoltre uno spazio-famiglia diretto dalla dott.ssa Gabriella Musella per il superamento dei conflitti familiari e per l'individuazione del disagio in modo tale da "mettere in scena gli attori", responsabili dei disagi.

Elvira Gorbari